AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TERRORISMO, L'AVVERTIMENTO DI GABRIELLI: "RISCHIO EMULATORI, L'AQUILA NON IMMUNE"

1 Agosto 2016



L'AQUILA – "State attenti e motivate i vostri poliziotti, c'è un pericolo diffuso di terrorismo non strutturato, messo in atto da persone con problemi che vogliono emulare, e nessun luogo è immune, neanche L'Aquila".

Con queste parole oggi il capo della Polizia, Franco Gabrielli, ha avvertito i vertici della Polizia nella penultima tappa del giro che ha intrapreso in tutte le questure dei capoluoghi, chiudendo proprio oggi all'Aquila e infine a Campobasso.

L'Aquila è ritenuta città non particolarmente a rischio, ma il pericolo c'è ovunque e comunque, questo l'avvertimento dell'ex prefetto del capoluogo, divenuto poi vice e capo della Protezione civile, quindi prefetto di Roma, prima di approdare all'attuale incarico.

Tra le indicazioni emerse, l'ipotesi di poliziotti sempre armati, anche fuori servizio, con un porto d'armi speciale in modo da ridurre le dimensioni dell'arma di servizio.

Nel suo stile comunicativo, ben noto in città dai tempi in cui assunse la guida della prefettura, la mattina del 6 aprile 2009 con 309 morti e 70 mila sfollati, Gabrielli ha voluto portare tutti i vertici della Polizia a conoscere il territorio italiano.

E all'Aquila sono rientrati altri due funzionari noti, gli ex questori Vittorio Rizzi e Giovanni Pinto, l'uno successore dell'altro prima che arrivasse l'attuale, Alfonso Terribile.

Il programma della mattinata è stato denso: prima l'incontro con i dirigenti degli uffici di polizia della regione e della provincia, poi quello con il prefetto, Francesco Alecci, infine una riunione con le organizzazioni sindacali che si è rivelata intricata.

I sindacati hanno lamentato l'annosa carenza di personale ma, da quanto appreso, è stato anche rilevato che a fronte di problematiche in effetti esistenti, L'Aquila si trova meglio rispetto a questure di dimensioni simili ma con piante organiche ancor più ridotte all'osso.

LA VISITA
Visita 'privata', nel senso che non ci sono stati annunci né convocazioni della stampa, da parte dei vertici nazionali della Polizia di Stato stamani all'Aquila.

Il capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, il prefetto Franco Gabrielli, ha presieduto una riunione operativa di lavoro in Questura nel corso della quale sono stati affrontati, assieme ai dirigenti degli Uffici della regione, alcuni temi di attualità a livello nazionale e provinciale.

Ad accompagnare Gabrielli, accolto dal questore aquilano, Alfonso Terribile, c'erano il direttore centrale della Polizia di prevenzione, prefetto Mario Papa, il direttore centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere, Giovanni Pinto, il direttore centrale dell'Anticrimine, Vittorio Rizzi, e il direttore delle Specialità della Polizia di Stato, Roberto Sgalla.

Per Gabrielli, Rizzi e Pinto si è trattato di un ritorno all'Aquila: il primo è diventato prefetto il giorno stesso del terremoto del

6 aprile 2009, guadagnandosi poi sul campo la promozione a vice capo della Protezione civile nazionale al fianco dell'allora capo, Guido Bertolaso, e poi subentrando a quest'ultimo; il secondo è stato questore dell'Aquila dal 2013 fino allo scorso anno. Pinto, infine, era stato predecessore di Rizzi.

Dopo avere incontrato il prefetto, Francesco Alecci, nel Palazzo del Governo in corso Federico II, il capo della Polizia ha visitato la Questura, soffermandosi in particolare nella "sala della legalità permanente" pensata per accogliere i ragazzi e sensibilizzarli sui temi della legalità e nella "sala Erica", creata per l'ascolto in ambiente protetto di donne e minori vittime di reati, oltre alla cappella realizzata per l'assistenza spirituale.

Al termine dell'incontro di lavoro, Gabrielli ha salutato i funzionari della Polizia di Stato che prestano servizio nella provincia e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali e provinciali.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli